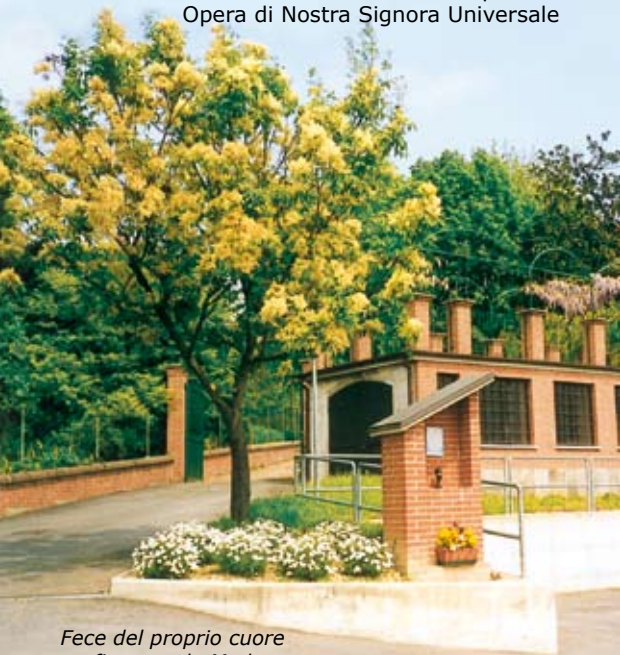


# Flora Manfrinati

Venerabile Apostola Laica  
Fondatrice Educatrici Apostole  
Opera di Nostra Signora Universale



*Fece del proprio cuore  
un fiore per la Madonna  
e della propria anima  
la lampada del Tabernacolo*



Venerabile  
Flora Manfrinati

Visto: nulla osta - Torino 13 aprile 1954  
Can. L. Carnino, Rev. Del.

Imprimatur: Torino 13 aprile 1954

---

# Centenario della nascita della Venerabile Flora Manfrinati

8.7.1906 - 8.7.2006

---

9<sup>a</sup> Edizione  
gennaio 2010

Fotografie tratte dall'Archivio dell'Opera  
Stampa: Litografia Geda - Nichelino (TO)

## CHI È FLORA

Nacque nella Bonifica Ferrarese nell'estate del 1906. Un giorno di luglio, mentre seguiva i contadini nella fattoria diretta dal padre, si allontanò senza che nessuno se ne accorgesse; fu ritrovata dai familiari, dopo angosciose ricerche, priva di sensi, esposta al sole scottante e alle esalazioni del luogo.

Sul suo corpo, divenuto nero, si aprirono piaghe che, invece di guarire, si approfondirono in modo inspiegabile sempre di più, e le si spense la vista.

Rimase cieca per 7 anni e non poté frequentare la scuola per imparare a leggere e a scrivere, neanche quand'ebbe la vista, che riacquistò improvvisamente, ma sempre in misura molto limitata, mentre era già sul tavolo operatorio per l'asportazione di un occhio.

Nonostante tutto nell'animo suo non era penetrata la tristezza.

Questa gioia e giovinezza interiore, che sprigionava dal suo cuore verso le anime, furono la ragione del suo irresistibile fascino.

Più tardi pregò la "cara Immacolata" che si chiudessero le piaghe che non poteva nascondere alle creature, per non essere di fastidio. Aveva chiesto di "soffrire senza far soffrire" e l'ottenne insieme con "un poco di luce per i miei occhi che tanto soffrivano".

Aveva 16 anni quando, mentre era alla finestra a Rottanova (Ve), sentì una voce "Tu sei la mia sposa; eccoti la nostra famiglia, il mondo".

Nel 1929 si trasferì in Piemonte, operò nell'Azione Cattolica di Testona e di Moncalieri, fu fondatrice di un asilo a Palera ed ebbe iniziative eucaristiche in vari luoghi.

Durante la guerra mondiale e negli anni successivi operò all'oratorio di S. Michele a Torino, tenuto dalle Suore Missionarie della Consolata. Vi dedicò dieci anni della sua eroica attività come semplice secolare, senza far parte della Congregazione religiosa, di sua privata iniziativa e per puro amore di Dio e delle anime, salvando l'istituzione e dandole un nuovo rifiorire. I malati la conobbero mirabile consolatrice sia negli ospedali che nei pellegrinaggi a Lourdes e a Loreto.

Fu consigliera e formatrice di anime, nelle quali sapeva leggere fino in fondo per speciale carisma.

Dotata di particolari doni di Dio, visse nascosta tutta la vita nelle occupazioni più umili che non le impedivano di dettare pagine sublimi per elevatezza di pensieri e preziosità di insegnamenti.

Morì tra indicibili sofferenze il 12 marzo 1954, aprendo le braccia in croce come le era stato predetto, dopo aver lasciato il patrimonio delle sue ricchezze spirituali alla famiglia delle Educatrici Apostole che aveva fondato in Torino, Via San Francesco da Paola, 42, sede dell'Opera di Nostra Signora Universale.

Flora si era definita Lei stessa "Figlia di Nostra Signora Universale" descrivendone l'immagine e il nome.

*P. Giacomo Fissore IMC,  
già Direttore Spirituale  
Collegio Propaganda Fide - Roma*

*"Potente presso Dio già in vita, continua ad esserlo dopo la morte, che fu un vero olocausto e il coronamento di una vita eccezionalmente ricca di bene..."*

## **Svolgimento della Causa di Beatificazione**

La Direttrice Lina Prosa "Sorella d'amore e di fede" della Venerabile Flora Manfrinati, testimone oculare delle sue virtù e della sua santità fu, con padre Giacomo Fissore I.M.C., una convinta assertrice e promotrice del Processo di Beatificazione e Canonizzazione.

Impegnò energie e tempo per raccogliere documenti, individuare testimoni, studiare situazioni, visitare luoghi dove visse ed operò Flora e curare gli articoli del Processo.

Raccolse le istanze di molte persone che conobbero Flora e ne furono da Lei beneficiate in vita.



Il Cardinale Maurilio Fossati il **17 ottobre 1960** ordinò l'apertura del Processo Informativo Diocesano sulla fama di santità, vita, virtù e miracoli di Flora a gloria di Dio ed a vantaggio delle anime.

### **27 ottobre 1960**

Inizio del Processo.

### **26 novembre 1965**

Dopo la 124<sup>a</sup> Sessione, interruzione della Causa per la cessata attività del Tribunale di Torino per le Cause dei Santi (1966-1975).

### **7 gennaio 1976 - Torino**

Il Cardinale Michele Pellegrino nomina il Tribunale e si riprende il Processo ordinario sulla fama di santità, vita, virtù e miracoli della Serva di Dio Flora Manfrinati.

### **28 marzo 1978 - Torino**

Il Cardinale Anastasio Ballestrero presiede presso la Curia di Torino la seduta di chiusura del Processo Informativo Diocesano.

## **6 ottobre 1989 - Roma**

Decreto sulla validità del Processo Informativo.

## **12 gennaio 1996 - Roma**

***Il Santo Padre, Giovanni Paolo II, promulga il Decreto sull'eroicità delle virtù della Serva di Dio Flora Manfrinati.***

*"Nella Chiesa di Dio Flora può offrire la ricchezza dei suoi esempi e delle virtù praticate in grado eroico a tutti coloro che professano lo stato di perfezione, ma specialmente ai laici che lavorano nel campo della Chiesa" (dalla lettera di domanda per l'apertura del Processo, Torino 7 maggio 1960).*



*Il Santo Padre entra nella Sala del Concistoro per la promulgazione del Decreto sull'eroicità delle virtù della Venerabile Flora Manfrinati e benedice i presenti.  
Roma, 12 gennaio 1996*



*Venerabile Flora Manfrinati, Apostola Laica*

## PREGHIERA

Padre santo e misericordioso,  
tu hai rivelato alla nostra sorella *Flora Manfrinati*  
la speranza che germoglia dalla croce  
e l'hai sostenuta nell'unire a Cristo crocifisso  
le sue molteplici sofferenze  
per dedicarsi generosamente  
all'apostolato.

Per intercessione della Vergine Maria,  
invocata come *Nostra Signora Universale*,  
effondi su di noi  
l'abbondanza dei doni dello Spirito Santo,  
perché ci sia dato  
di amare il nascondimento operoso,  
di cercare la sapienza che viene dall'alto  
e di riconoscere e valorizzare la dignità della donna  
nella famiglia, nella società e nella Chiesa.

Concedi a noi la grazia di veder esaudite  
le preghiere che ti rivolgiamo  
e la gioia di poter onorare la nostra sorella *Flora*  
nella schiera dei Beati.

Per Cristo nostro Signore.  
Amen.

*Pater, Ave, Gloria.*

+ *Giovanni Card. Saldarini*

† Giovanni Card. Saldarini  
Arcivescovo di Torino

## FLORA DICEVA:

La mia vocazione è questa: lavorare nell'ombra.

Il mio campo di battaglia è ovunque, la mia bandiera è la Croce, l'arma più sicura è la preghiera, la mia patria è il Cielo, il mio aeroplano il cuore di Gesù... Con questo io voglio riparare tutti i peccati dell'umanità e far prigionieri i demoni e portar tutte le anime in Paradiso.

La santità non consiste nella corsa, bensì nel fare le cose perfette.

Dio non ama il rumore, ma il silenzio dell'anima raccolta.

Le anime innamorate di Dio si sbrigano oggi, non aspettano domani.

Non temete! Pochi con Dio faranno di più di molti senza Dio.

Non misurare le tue forze con la necessità



*La Venerabile Flora Manfrinati a Lourdes.  
Pellegrinaggio 19-26 settembre 1951*

del caso; contrappesa le tue opere con la misericordia di Dio.

Non lasciarsi esaltare: camminare verso il Cielo con occhi di fede, camminare sulla terra con gli occhi del corpo.

Tutto è nelle nostre mani con l'aiuto della Madonna.

Basta da parte nostra la buona volontà e al momento buono il Cielo agisce.

Gesù poteva con uno sguardo convertire tutta l'umanità, con una frase istruirla, con la sua onnipotenza comandarla; invece ha preferito la solitudine, la preghiera, il Calvario e il sacrificio della Croce.

O Croce, mia inseparabile compagna, pegno della mia salvezza, dammi la forza, perché io possa crocifiggere in terra tutte le mie passioni, tutte le esigenze delle mie carni, tutti i miei affetti, tutto il mio io!

La mia sofferenza è sempre stata il mio libro d'oro.





*La Venerabile Flora Manfrinati con Lina Prosa  
a Loreto il 6-8 luglio 1951*

È troppo preziosa la sofferenza per chiedere di morire.

La nostra ricchezza è la Croce. Il Signore la dà per darci il merito. È necessario al nostro cuore di soffrire; ringraziamo il Signore. Come il corpo ha bisogno del pane per vivere, l'anima del Pane Eucaristico per sostenersi, il cuore ha bisogno della Croce per santificarsi.

Che tristezza se non posso cantare mentre soffro!

Se sei staccata dalle cose della terra, perché ti spaventano le tue miserie?

Se tu ami il Cristo, perché dimentichi che sei cristiana nella sofferenza?

Se tu ami la Croce, perché ti spaventi del peso di essa?

Se tu ami lo Sposo, perché temi di dividere i doveri familiari?

Se tu ami il prossimo, perché non ti senti mia sposa nel perdonarlo?

Se a te piace meditare, perché non prendi su te stesso le lezioni adatte per la meditazione?



*Croce eretta dagli Amici di Mottatonda Nuova (FE) in riconoscenza alla Direttrice Lina Prosa "Sorella d'amore e di fede" della Venerabile Flora Manfrinati, come testimonianza di unione all'Opera di Nostra Signora Universale. Anno 1990*

Se tu ami essere nulla, perché sei tanto facilmente suscettibile?

Se a te piace la primavera dei fiori, perché pensi sì poco nelle tue tristezze alla primavera del Paradiso?

Facciamoci sante! Dobbiamo salire fidandoci di Lui, sicure di Lui. Il sì gliel'ho sempre detto. Le grazie speciali non le ho chieste, non le ho desiderate, non rifiutate; quel che mi preme è dir sempre SÌ, senza cercare di capire quello che si chiederà ancora. La mia vita è un tessuto di SÌ. Qualsiasi strada, sia pur essa tempestata di spine e in salita, non dobbiamo rifiutarla.

Il prossimo... aiuto per salire, croce per soffrire, aiuto sempre.

Per amare il prossimo, per amare Dio, per attaccarci a Lui: grazia, forza, sofferenza.

La carità va fatta fino in fondo, ed è fare la maggior carità al prossimo il risparmiargli un giorno di Purgatorio.



*Apostolato di Flora a Rottanova in casa sua*

Ho la comprensione della mia miseria, ma più ancora della Tua misericordia, mio Dio!

«Non son capace!». Espressione da lasciare al misero, perché abbiamo Dio! Fonderci in Lui, andare da Lui...

Non esitate a far fruttare i talenti che Iddio vi ha dati; fateli fruttare nel tempo, perché non arriverete a Lui a tempo, se tempo perderete.

Nei pensieri uniamoci al Piccolo Gesù, nei desideri a Gesù Eucarestia, nel dolore a Gesù Crocifisso.

Cercare le scuse per compatirti è l'unico libro del diavolo; lascia che il rimprovero scenda come pioggia su di un fiore in un terreno arido.

Dobbiamo sempre avere la morte di fronte e Dio nella coscienza.

Sia l'Ostia Santissima il centro dei nostri sguardi, sia l'Eucaristia il centro dei nostri



*La statua benedicente del "Piccolo"  
(così Flora chiamava Gesù Bambino)  
nel giardino della scuola dell'infanzia  
aperta dalla Venerabile Flora Manfrinati  
nel 1936 a Palera (Moncalieri - Torino)*

affetti, sia la Croce il centro della nostra meditazione, affinché ogni sacrificio nel fare il bene non sia più sorpresa o affanno.

Noi siamo abituate a leggere molto, ma a capire poco: Gesù è rimasto quaranta giorni nel deserto; avrebbe trovato tante anime che lo avrebbero consolato, se avesse voluto. Invece si nasconde e guarda la Croce, si misura alla Croce. Noi invece guardiamo il raggio di sole per vedere se c'è qualcuno che ci capisce. E come diventiamo subito tristi e soffriamo se ci pare che non ci capiscano, che non vedano quello che facciamo!

Cibatevi bene del Pane degli Angeli per camminare da forti nel mondo dei deboli.

La mia casa è ovunque si trovi un Tabernacolo. La mia casa è ancora dovunque non c'è, perché ovunque non c'è, lo devo portare io con l'anima mia.

Fa' del tuo animo un calice; versavi come l'acqua i tuoi difetti, e l'amore come il vino,





*Cappella dell'Opera di Nostra Signora Universale  
Via S. Francesco da Paola 42 - Torino*

e innalzalo verso il cielo con il tuo sacrificio.

Desidero che nel cuore di ogni anima vi sia un sol motto: "Vivo con la Chiesa, la mia casa è la Chiesa, la mia umiltà la trovo in Chiesa, la mia forza la trovo in Chiesa! Vivo con la Chiesa, perché la Chiesa è stata benedetta da Cristo, da essa ho ricevuto la vita attraverso i Sacramenti; il mio pane lo trovo nell'Eucarestia, l'umiltà la trovo nell'Ostia, dove un Dio si cela, tace, aspetta in silenzio, in un Tabernacolo oscuro".

Il Signore la Croce ce l'ha messa dietro e non davanti, perché altrimenti ci saremmo spaventati troppo.

Solleviamoci in alto per dire: «Signore, oggi ho avuto la Croce alle spalle; non davanti, ma dietro me l'hai messa; se fosse stata davanti e l'avessi vista, che avrei fatto? Sarei caduta. Come sei buono, o Signore! Meditiamo la Croce».

È lo sfogo più bello per un'anima, è l'unico conforto poter dire: «Ho camminato e non ho mancato di misurarmi alla Croce».



*22 settembre 1990  
Papa Giovanni Paolo II in visita pastorale nella  
Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio benedice l'Opera,  
il Quadro di Nostra Signora Universale, Aggregati e  
Amici presenti*

Non essere attaccata al denaro; pensiamo che quando moriremo non ci rimarrà che una piccola lampada, la lampada della carità.

O mondo che non fai nulla per me, lascia che io faccia tutto per il nostro Dio.

Quando non potrò più strappare doni da Dio in terra, andrò in Cielo, ma è mica per lasciarvi...!

E amo la morte, perché da essa incomincia la vita! A Pasqua ho detto: «Sarà la mia ultima Pasqua quaggiù... Specchiamoci bene davanti alla morte, distacciamoci da noi, dagli affetti, dalle viste... Che cosa sono tutte le nostre paure, i nostri dolori? Pensiamo alle foglie che cadono e ritornano più belle in primavera...».

Le sofferenze e i travagli, le prove e le difficoltà, i dolori e gli affanni sono tanti ponti sui quali dobbiamo passare per raggiungere l'altra sponda della vita, la vita vera che ci garantisce la gioia senza fine.



*Tomba della Venerabile Flora Manfrinati.  
La salma è stata traslata dalla tomba  
dei Padri Francescani nel Cimitero generale di Torino  
alla nuova tomba nella sede dell'Opera  
in Via S. Francesco da Paola 42 -  
Venerdì 12 marzo 2004 nel 50° della morte*

Lassù, oltre le stelle, vi è per tutti la casa e la pace che ognuno di noi desidera, e che raggiungeremo se sapremo, come la colomba, riposare abbandonati tra le braccia di Lui.

Per l'affetto che vi porto, per il desiderio che ho di vedervi in Paradiso, dico al Signore:

«Da' a ciascuno la forza di bere il suo calice».

Crediti un'ombra per non aver presunzione di te stessa.

Poggia il tuo capo sulla mia corona di spine per mortificare i tuoi sensi.

Cerca di dissetarti al calice dell'amarezza, per non dimenticare la mia misericordia.

Cerca l'ultimo posto e potrai meglio intendermi.

Riposati sempre all'ombra della Croce.

Lasciati crocifiggere.

E poi attendi con certezza la tua resurrezione.

Con il denaro si compera il pane e si vive; con la sofferenza si compera la scala che porta al Cielo e ci fa vivere della vera vita.



*La campana "Flora" di Mottatonda Nuova,  
casa natale della Venerabile Flora Manfrinati,  
benedetta da S.E.R. Mons. Luigi Maverna,  
Arcivescovo di Ferrara-Comacchio il 21/3/1987*

L'abbandono in Dio dà forza.

Meno sguardi alla terra e più ali all'anima.

Facciamoci coraggio: guardando su dritto in cielo non si vedono le montagne; esse si vedono quando non si guarda dritto in cielo.

L'abbandono è il sorriso più bello che possiamo dare a Dio.

Con l'albero della fede mettere le radici e star fermi. Lasciate che i rami siano pure agitati dal vento...

Desideriamo di modellarci sulla Madonna. Come è materna la Madonna! Come è Mamma! L'aiuto della Madonna è tanto materno, ma l'Eucarestia è il perno della santità.

Le cose di Dio si compiono nel sacrificio.

Ogni giorno devo andare a Dio: fare tutto per amore. L'amore non si dimostra solo





*Ca' Civrai - Valli di Lanzo (TO)*

con le giaculatorie ripetute, ma soprattutto con il dovere ben compiuto per amore. Più che penitenze il Signore vuole amore.

Attraverso Lui la Madonna; attraverso la Madonna a Lui. «Hai fatto bene a farmi amare prima il tuo Figlio Eucaristico; non avrei amato Te così».

Chi incomincia da giovinetta a contentare le proprie viste e il proprio gusto non accontenterà mai la Madonna e non pianterà mai radici nell'aiuola della grazia.

Fa' di tutte le date una data e su di essa scrivi: amore; fa' di tutti i giorni un giorno e su di esso scrivi: sacrificio.

Devo salire, dimenticarmi, devo essere la lampada, bruciando d'amore per Lui.

Sento come se fossimo in due persone: una scioccherella e una che dice delle cose sublimi, che quasi sempre dimentico appena dette. Avessimo pure tutte le doti del mondo, il dire: – Senza di me non possono



*Ca' Civrai - Valli di Lanzo (TO), luogo di incontri formativi e vocazionali*

fare – sarebbe la più grande miseria.

Le rose più belle sono attaccate alle spine.  
Le grazie più belle nascono dalle lacrime.  
Soffrire ringraziando, dicendo: «Va bene così».

Non chiedere nulla è come chiedere tutto,  
perché Dio dà tutto a suo tempo.

## FLORA, IMPROVVISANDO, CANTAVA:

Ho tutto dato senza riserva,  
la mia bandiera ora è il dolor;  
la mia esistenza non ha più meta,  
sol di raggiunger Te, mio Signor.

L'albero è secco, non ha più rami,  
non ha più foglie per ombra far.  
A faccia scoperta, nella bufera,  
ma la bandiera stretta terrò.



*"Flora torna a Mottatonda", dipinto ad olio  
di Pietro Bergami*

Griderò forte ad una voce:  
«La mia bandiera è sol la croce».  
Nella mia vita non c'è mistero,  
perché il Ciel sol per meta ho.

La luce del giorno attira lo sguardo  
perché uno stendardo avanti non ho;  
nello stendardo dell'alma mia  
c'è scritto «Maria», c'è scritto «Lassù».

La vidi bianca in un nembo di luce,  
la vidi bella scender quaggiù.  
Per me le stelle non han splendore,  
perché il mio cuore tende lassù.

È lunga la strada, è triste la via,  
ma con Maria presto io andrò;  
raccogliete pure il profumo del fiore,  
ma solo il Signore con voi resterà.



*Via FLORA MANFRINATI inaugurata da  
S.E.R. Mons. Carlo Caffarra, Arcivescovo di  
Ferrara-Comacchio, il 9 luglio 2000 presso  
Mottatonda Nuova (Jolanda di Savoia - Ferrara)  
casa natale della Venerabile Flora Manfrinati*

Il Piccolo Gesù faccia sì che tu possa  
compiere la volontà del Padre Celeste  
come Egli l'ha compiuta,  
nella semplicità, nell'abbandono,  
nella povertà.

Conobbero i Magi, nel Piccolo Gesù,  
il Re d'Amore.

Non guardarono nel viaggio  
le fatiche per raggiungerLo.  
L'hanno cercato e L'hanno trovato.

Gesù Bambino che,  
con le braccia aperte,  
attende l'umanità alla preghiera  
ed all'esercizio del bene,  
sia il tuo conforto  
e il tuo sostegno.





*Statua di Gesù Bambino della Venerabile  
Flora Manfrinati*

## FLORA PREGAVA COSÌ:

*Diciamo al mattino:*

«Brucia, o Signore, nel fuoco dell'amore tutto ciò che non va in me, affinché nulla faccia contro la tua volontà».

*E alla sera:*

«Brucia, o Signore, nel fuoco della tua misericordia tutto ciò che non è stato conforme a Te».

O Mamma bella, del Cielo stella, scendi con la bandiera, con la lancia del trionfo, scendi in terra come guerriera.

Ave, o Maria, nessun demonio si trovi sulla mia via.

Ave, o Maria, guidami Tu per la via.



Noi ti salutiamo, o Mamma, in modo tutto particolare nostra, ti salutiamo anche a nome dei tuoi figli, che non ti vogliono per Mamma. Ti chiediamo la benedizione per noi e per i nostri fratelli, che, non conoscendoti, non possono amarti.

Scendi, infermiera degli ammalati, e porta la medicina salutare del Cielo alle anime ed ai corpi.

Regina delle rose, scendi, porta il tuo profumo, affinché le anime smarrite si orizzontino verso Te, Madre del Giglio delle convalli.

Scendi, e nel candore del giglio avvolgici.

Stella mattutina, scendi, e con la tua luce rischiara la via al naufrago che sta perendosi nel buio della notte. Nell'ampio margine di questa vita, fa' sentir la tua voce, Tu, che sei tutta bella e immacolata.



*Nostra Signora Universale  
proteggi il Vaticano e attraverso  
il Vaticano proteggi il mondo*

«Temi l'esilio terreno e rifugiati sotto il mio Manto».

«Io sono la Madre Universale, Mamma di tutti, di tutti i dolori, di tutti i desideri...».

«Ogni volta che l'occhio di creatura si poserà sulla mia Immagine, avrà la mia Benedizione».

*Visto, nulla osta*  
*Torino 21 giugno 1957*  
*Can. Luigi Carnino Revisore*

*Imprimatur*  
*Can. V. Rossi Prov. Gen.*  
*Curia Metropolitana Taurinensis*

## INVOCAZIONE

«Vieni, o Signora del Cielo e della terra, in mezzo ai tuoi figli: guardaci tutti ad uno ad uno; leggi nei nostri cuori quello che vorremmo dirTi e non sappiamo esprimere; perdona la nostra miseria e fa' che tutti Ti sentiamo Mamma e che Tu possa dire: - Mi siete figli -».

*Flora Manfrinati*

# NOSTRA SIGNORA UNIVERSALE

## *Cenni illustrativi*

Da «CREDIDIMUS CARITATI»

Rivista dei Seminaristi, Gennaio 1958

### P. FISSORE GIACOMO

Direttore Spirituale Collegio «Propaganda Fide» Roma

L'effigie, nel suo significato e nel suo atteggiamento, è nuova. La posizione della Madonna è di protezione. Il manto amplissimo è disteso sul mondo intero e prima di tutto sul centro della cristianità: il Vaticano, sede di Pietro, che Ella irradia della sua luce e attraverso il quale illumina il mondo.

La Vergine appare materna e dominatrice ad un tempo: Mamma per i figli, dominatrice contro le forze avverse alla Chiesa.

Il suo titolo di "Nostra Signora Universale" attira particolarmente l'attenzione ed ha una risonanza profondamente sentita, opportuna soprattutto oggi.

È "Universale" rispetto ai tanti titoli particolari dati a Lei e che Ella gradisce e ama, perché esprimono la devozione dei figli e la ricchezza multiforme delle Sue grazie.

È "Universale" anche relativamente ai luoghi dove è venerata e dai quali prende un nome; luoghi spesso famosi dove la Vergine attira i cuori per i favori che distribuisce e per i miracoli che opera, come ad esempio Lourdes e Fatima.

Perciò questo titolo di Nostra Signora Universale, mentre rispetta e suppone tutti i titoli particolari, li include tutti. Intende così riunire i cuori di tutti i figli, perché essi La sentano ugualmente Mamma e si sentano uniti nella sua Maternità Universale.

Esso rivela ancora che la Madonna ha bensì molti luoghi, spesso da Lei stessa scelti dove si sono costruiti ricchi santuari, ma non limita ad essi la Sua potente azione; e questo soprattutto oggi, quando le anime, per la difficoltà dei tempi hanno tanto bisogno di Lei, e, troppo spesso orfane di tutto e di tutti, vogliono sentirla Mamma a loro vicina specialmente quando si sentono soli



e nella impossibilità di cercarLa in un Suo santuario.

La Madonna esce e va pellegrina di amore verso tutti i cuori nei quali cerca la sua vera dimora. Il Suo santuario è il mondo con la grande cupola azzurra che lo sovrasta. Non ha popolo, essendo di tutti i popoli, Mamma Universale nella Chiesa Universale; non ha luogo particolare ove distribuire le sue grazie, perché dove sarà la sua effigie, farà le sue grazie e darà la sua benedizione, operando anche miracoli, se si avrà la fede che si nota nei suoi santuari. Ognuno deve sentirLa vicina, ovunque si trovi, e presente con tutta la sua potenza e la sua maternità, senza distinzione alcuna di privilegi, essendo tutti da Lei ugualmente privilegiati.

Anche la giaculatoria ha il suo profondo significato. Come Madre della Chiesa la Vergine rispetta la gerarchia da Gesù stabilita, e come Lui, passa attraverso Pietro e i suoi successori per arrivare ai figli. Ad essi viene attraverso il Vicario di Cristo, vincolo di unità.

Questi concetti, sono espressi nella giacula-

toria: «Nostra Signora Universale, proteggi il Vaticano e attraverso il Vaticano, proteggi il mondo».

Vaticano non significa le mura, né ha un senso politico. Il significato è ad un tempo storico, sostanziale ed eterno.

Storico, perché su quel colle è morto il primo Vicario di Gesù con lo stesso genere di morte.

Sostanziale perché là vi è la sede di Pietro fino ad oggi e tutti guardiamo là per conoscere la verità.

Eterno perché nessuno potrà più distruggere ciò che la Provvidenza ha compiuto, essendo là il sepolcro più glorioso del mondo, maggiore di tutti i Santuari.

L'effigie, benedetta dal S. Padre Pio XII, è patrimonio spirituale delle "Educatrici Apostole", che venerano Nostra Signora Universale come loro Fondatrice e Madre, ne zelano la diffusione e invitano tutti alla recita della giaculatoria con la quale chiedono ciò che possono desiderare di più prezioso per il S. Padre, cioè la materna particolare protezione di Nostra Signora Universale sul Vaticano e, attraverso il Vaticano, sul mondo.



*Per immagini, preghiere, relazioni di grazie, rivolgersi:*

Educatrici Apostole Opera di Nostra Signora Universale  
Via San Francesco da Paola, 42 - Torino  
Tel. 011.812.55.88 - Fax 011.812.57.62  
e-mail: [istitutoflora@hotmail.com](mailto:istitutoflora@hotmail.com)  
[www.istitutoflora.it](http://www.istitutoflora.it)